

Valenza al lavoro

Il Monferrato

inserto speciale
anno CLI - numero 86
Venerdì 18 novembre 2022

“Made in Valenza” Garanzia di futuro

«La città si sta sviluppando in modo incredibile. Il futuro del Made in Valenza sarà portato ancora di più in giro per il mondo». Parole del sindaco Oddone.

MASSIMO CASTELLARO PAGINA 3



Svolte concrete sugli insediamenti

«Stiamo assistendo alle svolte, concrete, rispetto ad alcuni insediamenti». Valenza guarda al futuro. Ne parliamo con il vice sindaco Luca Rossi.

SERVIZIO PAGINA 4



Valore e sostenibilità Eticità e tracciabilità determinanti per il nostro sistema economico

Il settore orafa Nel segno dell'economia circolare e della transizione ecologica

DI ENRICO SOZZETTI

La sostenibilità non è solo una parola d'ordine, uno slogan, una moda. La sostenibilità è una strada obbligata. Lo è dal punto di vista ambientale, dei processi produttivi, dell'impatto delle attività industriali. E lo è anche per il comparto orafa. Sostenibilità, eticità e tracciabilità sono determinanti per il sistema economico, ma assumono un valore del tutto particolare per quello del gioiello dove il mercato è sempre più attento agli aspetti etici del prodotto. E la certificazione è il suggello che contribuisce ad accrescere il valore delle gemme, come ha dimostrato il recente convegno dedicato al Kimberley Process. Peraltro la stessa Alessia Crivelli, presidente del Gruppo Aov e vicepresidente di Confindustria Federorafi, ha ribadito come uno degli obiettivi dell'associazione è promuovere l'approccio sempre più sostenibile delle imprese ai mercati internazionali attraverso l'adozione di pratiche responsabili nell'approvvigionamento dei preziosi provenienti da zone ad alto rischio o interessate da conflitti, per ridurre il finanziamento dei gruppi armati e lo sfruttamento dei minerali locali. Per il settore la tracciabilità è un tema etico di estremo rilievo: è fondamentale quindi la conoscenza di questo processo e anche quella delle competenze tecniche che le imprese possono e devono acquisire.

Tracciabilità essenziale

Economia circolare, transizione ecologica, sostenibilità. Il settore orafa parla sempre di più di questi temi grazie anche alla sensibilità sviluppata all'interno delle associazioni di categoria, come nel caso di Federorafi nazionale al cui interno sono stati nominati sette vicepresidenti. Alla valenzana Alessia Crivelli è stata assegnata la delega alla formazione, mentre quella alla sostenibilità a Maria Cristina Squarcialupi, presidente di Unoaerre Industries Spa di Arezzo (azienda ha quasi cento anni, circa quattrocento dipendenti e duecentocinquanta milioni di euro di fatturato). «Oggi la sostenibilità per il settore - afferma Squarcialupi - è la tracciabilità. Ma non basta la certificazione, sono necessarie pratiche interne virtuose per tutta la filiera che coinvolge dai produttori ai venditori». L'Italia ha molte aziende certificate RJC (Responsible Jewellery Council); la certificazione di riferimento del settore progettata per sostenere a livello mondiale un sistema che promuova la fiducia nei confronti dell'industria della gioielleria attraverso l'adozione di prassi responsabili lungo tutta la filiera di fornitura) più che gli Usa, la Svizzera, l'India e la Francia. L'impegno di Federorafi è teso all'armonizzazione dei diversi disciplinari richiesti dal mercato per semplificare l'adozione.

Anche nella scuola
E di gioielli sostenibili si parla anche a scuola, con la terza edizione di "Jewellers Junior Pro-



Tracciabilità. Il mercato è sempre più attento agli aspetti etici del prodotto

gram", il concorso della Fondazione Mani Intelligenti rivolto a 243 studenti delle terze medie. L'organizzazione è in partnership con l'Istituto comprensivo Paolo e Rita Borsellino di Valenza. Il tema scelto, il gioiello sostenibile, è in linea con le nuove frontiere del comparto orafa. Sono previste tre borse di studio da quattrocento euro per i primi finalisti che si iscriveranno al liceo artistico oppure al For.Ai. Gli studenti dovranno realizzare un gioiello sostenibile, ispirandosi a un personaggio della cultura, dello sport, della musica, dell'arte "under 40", italiano o straniero, che ha suscitato il loro

interesse, un modello da seguire, ma che possa anche rappresentare il tema della sostenibilità. Decisivo anche il fronte delle relazioni che vanno oltre il confine distrettuale. E qui, al ruolo provinciale di Alessia Crivelli in Confindustria Alessandria, si affianca quello nazionale. «Stiamo lavorando in maniera sinergica con gli altri distretti, attraverso la rete di Federorafi, per creare e portare a valore tutte quelle cose che servono agli imprenditori in questo momento a livello nazionale, ma anche viceversa perché tutte le informazioni sono necessarie per lavorare bene a livello locale».



Oggi la
sostenibilità
per il
settore è la
tracciabilità.
Ma non
basta la
certificazione,
sono
necessarie
pratiche
interne
virtuose per
tutta la filiera
che coinvolge
dai produttori
ai venditori».

Maria Cristina
Squarcialupi
presidente di Unoaerre
Industries Spa



In aula. Alcuni studenti dell'Istituto tecnico superiore

La novità Al via il primo corso Its Gem a Valenza

SERVIZIO PAGINA 15

Un inizio, però, un po' in sordina per il primo corso Its Gem che ha visto gli studenti entrare nelle aule allestite al primo piano dell'ex convento di San Domenico a Valenza. Sono ventidue gli alunni che arrivano dall'Alessandrino, ma anche dal torinese, vercellese, milanese e pavese. Proverranno da licei e istituti superiori nonché dal mondo del lavoro e tutti sono apparsi pronti e motivati ad approfondire le conoscenze in aula, nei laboratori (messi a disposizione dalla sede valenzana del For.Ai) e in azienda, per arrivare a ottenere, al termine del biennio di studi, il diploma di Tecnico superiore di processo orafa. L'Istituto tecnico superiore dedicato al comparto orafa (Gem, Gioielleria educazione moda) ha così spalancato le porte agli iscritti che hanno superato la selezione. La capienza del Gem è stata prevista per venticinque alunni.

Il mercato L'immobiliare? Tra alti e bassi ma in ripresa

SERVIZIO PAGINA 20

Il mercato immobiliare di Valenza è un classico esempio di luci e ombre. Dopo anni di evidente stagnazione, i primi segnali di ripresa si sono registrati in tempi recenti e il 2021 ha rappresentato un primo momento di svolta. Però le variabili che lo contraddistinguono rispetto ad altri mercati e gli atteggiamenti di molti proprietari condizionano ancora l'avvio di una autentica fase di ripresa e riassetto. «Dopo anni di forti cali - dice Laura Sibilla che ha curato la ricerca Flaip - il mercato ha mostrato un notevole miglioramento. Nonostante ci sia ancora la tendenza ad abbassare ulteriormente i prezzi, una tendenza soprattutto di potenziali acquirenti che arrivando da fuori pensano a un mercato in grande sofferenza».